



Philippe Soussan

Nato a Bayonne, Philippe Soussan nelle sue opere sfrutta il mezzo fotografico sia come strumento di creazione che come soggetto stesso della sua indagine creativa. Difatti, l'arte concettuale dell'artista belga è allo stesso tempo un'esplorazione mentale quanto un'entità sensibile e tattile.

Nelle sue Chemises, Soussan riprende i concetti contemporanei di trasparenza e nudità (dei corpi e dell'informazione) per esprimerli tramite una rappresentazione di morbidi ed enigmatici drappaggi.

Con Pommes, il fotografo belga stabilisce, invece, una relazione tra l'archetipo simbolico di un mondo originario, giusto e idealizzato, e la realtà del mondo fenomenico con le sue storture, instabilità e incoerenze.

Nella serie delle Chaises, in ultimo, la presenza plastica della sedia diventa pretesto per investigare la realtà concreta con la sua rappresentazione e la percezione che noi ne ricaviamo e in cui evidenti sono i riferimenti alle Tre sedie di J. Kosuth.

Ponendo l'accento sulla differenza tra ciò che effettivamente vediamo e ciò che sappiamo di ciò che ci circonda, la fotografia per Philippe Soussan diventa "una oscillazione permanente tra il vero e il falso, l'esistente e l'inesistente".

Tra le numerose mostre a cui ha preso parte, sia collettive che personali, ricordiamo Meta-Illusioni curata da Cynthia Penna per Art1307 nel 2014 a Villa di Donato. Philippe Soussan attualmente vive e lavora a Parigi.

English Version

Born in Bayonne, Philippe Soussan utilizes the medium of photography in his works both as a tool for creation and as the subject of his creative investigation. Indeed, the conceptual art of the Belgian artist is simultaneously a mental exploration and a sensitive, tactile entity.

In his series Chemises, Soussan revisits contemporary concepts of transparency and nudity (of bodies and information) to express them through representations of soft and enigmatic draperies.

With Pommes, the Belgian photographer establishes a relationship between the symbolic archetype of an original, just and idealized world, and the reality of the phenomenal world with its distortions, instabilities, and inconsistencies.

In the Chaises series, finally, the plastic presence of the chair becomes a pretext for investigating concrete reality through its representation and the perception we derive from it, with evident references to J. Kosuth's Three Chairs.

By emphasizing the difference between what we actually see and what we know about our surroundings, photography for Philippe Soussan becomes "a permanent oscillation between the true and the false, the existing and the non-existing."

Among the numerous exhibitions in which he has participated, both collective and solo, noteworthy is Meta-Illusions curated by Cynthia Penna for Art1307 in 2014 at Villa di Donato. Philippe Soussan currently lives and works in Paris.